

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente l'approvazione dei progetti e il sussidiamento  
per la costruzione delle linee di allacciamento elettrico della Val Colla  
alla rete delle Officine elettriche comunali di Lugano

(del 9 dicembre 1958)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Il 26 giugno 1957 avete approvato i progetti degli impianti idroelettrici di Comolugno e Vergeletto-Grosso, in Valle Onsernone, mettendoli al beneficio di un sussidio cantonale del 20 %. Questi impianti — che sono pure stati sussidiati dalla Confederazione con l'aliquota del 30 % — sono ora in costruzione.

Nel messaggio n. 678 con il quale vi abbiamo sottoposto questi progetti, abbiamo rilevato che, mentre fervono i lavori attorno ai grandiosi impianti idroelettrici del nostro Cantone sui quali si sono concentrati negli ultimi anni l'attenzione e gli sforzi delle Autorità, questo Consiglio ha dovuto occuparsi della situazione esistente in tre vallate del Cantone le quali, per essere molto lontane dai centri di produzione, hanno dovuto creare a suo tempo delle centraline proprie; queste fonti di energia, con l'andar del tempo, si sono dimostrate sempre più insufficienti a coprire i crescenti bisogni della popolazione.

Si tratta delle zone di Comolugno, Vergeletto-Grosso in Valle Onsernone, della Valle Bedretto e della Val Colla. Ultimamente è stato posto uguale problema anche per Bosco-Gurin, in Valle Maggia. Il problema di Comolugno e Vergeletto-Grosso è ora in via di soluzione con la creazione di due nuove piccole centrali. Per Bosco-Gurin si sta esaminando una analoga soluzione perchè il paese è così lontano ed isolato che un allacciamento alla linea della SES richiederebbe spese maggiori, oltre a non dare la necessaria sicurezza di fornitura durante l'inverno. Per la Valle Bedretto si sta studiando l'allacciamento alla rete di Airolò. Per la Val Colla, ed è questo problema che trattiamo con il seguente messaggio, siamo giunti alla conclusione che l'allacciamento alla rete di Lugano è la soluzione tecnicamente ed economicamente più conveniente.

Da tempo i Comuni dell'alta Val Colla hanno fatto capo allo Stato perchè venga finalmente risolto l'assillante problema della fornitura dell'energia elettrica. Gli agglomerati di Albumo, Corticiasca, Carusio e Curtina sono già collegati all'azienda elettrica di Massagno e, per essi, il problema non si pone; gli altri villaggi invece — Piandera, Cimadèra, Certara, Bogno, Cozzo, Colla, Signòra, Scareglia e Insons — sono alimentati dalle due minuscole aziende della Valle (Uccelli e Ceresa) la cui produzione è assolutamente insufficiente ed i cui impianti sono antiquati e deficienti. La prima ha 30 HP installati e la seconda 9 HP. Esse totalizzano quindi, insieme, 39 HP.

Dell'oggetto si era già interessato l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte nel 1942. Esclusa ogni possibilità di potenziare gli impianti esistenti o di costruirne altri in Valle per insufficienza d'acqua e per i costi elevati, non rimaneva che la soluzione dell'allacciamento a reti esistenti fuori Valle. Una decina di anni or sono, l'azienda elettrica di Massagno (che sfrutta le acque del torrente Cassarate che scende appunto dalla Valle) aveva già elaborato un progetto, che prevedeva una spesa di 200.000,— franchi; si trattava però di un semplice ampliamento dell'impianto esistente che conduce la forza a Corticiasca, ed esso dovette poi venir abbandonato per la insufficienza delle linee e delle stazioni di trasformazione.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni interessò allora le Officine elettriche comunali di Lugano (OECL) che sfruttano le acque della Verzasca e forniscono già l'energia elettrica — quella propria e quella di complemento acquistata dall'Atel — a quasi tutto il Sottoceneri.

L'OECL, nel settembre 1955, presentò un progetto di massima che prevedeva una spesa di Fr. 626.103,—; Lugano poneva però la condizione che la zona di Dino e Sonvico, ora servita dall'azienda di Massagno, venisse aggregata alla sua zona di utenza per il fatto che la nuova linea principale per la Val Colla avrebbe dovuto attraversare i due Comuni citati.

Il Municipio di Massagno si oppose categoricamente a questa richiesta ed il Dipartimento invitò allora l'AEM a presentare pure un progetto aggiornato per addurre l'energia in Val Colla. Il progetto venne presentato il 22 maggio 1957, con un preventivo di spesa di Fr. 700.000,—.

Eravamo quindi di fronte a due preventivi assai diversi per importo e data di allestimento. Per avere un giudizio chiaro e per ridurre i due progetti allo stesso denominatore, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni incaricò allora il signor P. Generali, elettrotecnico competente, fino a pochi anni or sono capo della AEM, di esaminare le proposte fatte dalle due aziende. Nel suo rapporto del 27 giugno 1957, il signor Generali giungeva alla conclusione che, con importanti semplificazioni, il progetto di Lugano poteva venir ridotto a Fr. 593.000,— e quello di Massagno a Fr. 547.000,—.

Il 12 novembre 1957 l'oggetto venne ridiscusso con i rappresentanti dei due Comuni; si giunse alla conclusione che Massagno avrebbe ristudiato il progetto e ripresentato delle proposte, ritenuto che i Comuni della Val Colla — particolarmente disagiati — non avrebbero potuto partecipare alla spesa con un contributo superiore al 10 %.

Il 29 novembre 1957, Massagno fece conoscere il suo punto di vista che si può riassumere come segue :

- a) il preventivo era stato riveduto e portato a Fr. 600.000,—;
- b) s questa spesa l'AEM assumeva in proprio il 10 %;
- c) l'AEM era peraltro disposta a fornire l'energia alle tariffe normali, oltre a concedere gratuitamente ai diversi Comuni l'energia per l'illuminazione stradale. Considerato che le entrate di utenza non avrebbero coperto le spese di fornitura e manutenzione, l'AEM non poteva fare maggior sacrificio.

La proposta di Massagno non permetteva, evidentemente, di risolvere il problema. Computando infatti la sua partecipazione alla spesa nella misura ridotta del 10 %, più il 10 % dei Comuni, rimaneva da coprire l'80 %. Considerando un sussidio federale del 20 %, si giungeva a coprire soltanto il 40 % della spesa. D'altronde la partecipazione di Massagno sarebbe stata insufficiente, agli effetti del sussidio federale, come si vedrà più innanzi.

Così stando le cose, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni si rivolgeva nuovamente a Lugano, con la proposta che la OECL assumesse un importo di 200.000,— franchi circa, pari al 30-35 % della spesa. Con spirito di comprensione, il Municipio di Lugano rispondeva il 16 dicembre 1957 nel senso di aderire alla proposta formulata dal Cantone, salva l'approvazione del Consiglio comunale.

Il Consiglio di Stato, nella sua seduta del 24 dicembre 1957, prendeva atto della proposta e informava il Municipio di Lugano che, in attesa della ratifica del Consiglio comunale, avrebbe fatto le pratiche con la Confederazione per ottenere il sussidio federale. Il progetto di massima veniva sottoposto il 31 dicembre 1957 all'Ufficio federale delle bonifiche, con la domanda di concessione di un sussidio del 30 %.

L'Ufficio rispondeva il 21 marzo 1958 comunicando, fra altro, quanto segue :

« Conformemente all'articolo 41 b dell'ordinanza sulle bonifiche fondiari, l'aliquota massima per i collegamenti alla rete elettrica è del 20 %. Il Consiglio federale ha fissato questo sussidio ammettendo una

partecipazione finanziaria delle grandi officine fornitrici d'energia elettrica.

Finora il Consiglio federale ha derogato a questa quota in tre casi soltanto (Val Mustair GR ed impianti idroelettrici della Valle Onsernone: Vergeletto-Gresso e Comolugno, or ora sussidiati) accordando un sussidio del 30 %. Il motivo dell'aumento del sussidio risiede nel fatto che, nei tre casi in parola, vengono costruiti impianti idroelettrici indipendenti e che il contributo dei fornitori di energia elettrica, calcolato nella quota del 20 %, prevista dall'ordinanza sulle bonifiche fondiarie, viene a mancare. Per queste opere tocca ad un numero relativamente piccolo di associati di sopportare tutte le spese di esercizio e di manutenzione sia delle condutture, sia degli impianti idroelettrici.

Soltanto queste circostanze particolari hanno procurato al Consiglio federale i motivi per derogare alle direttive dell'ordinanza per i casi in parola.

Quanto al progetto della Val Colla, dove il problema della fornitura di energia elettrica verrà risolto mediante un allacciamento, una quota del 30 % non si giustifica.

Tuttavia siamo disposti ad accettare per esame il progetto ed a proporre tempestivamente un sussidio federale del 20 % a favore dell'opera di collegamento ».

Per completare la cronistoria, aggiungeremo che il 27 gennaio 1958, il Municipio di Lugano sottoponeva l'oggetto al Consiglio comunale con la proposta di concedere all'allacciamento elettrico della Val Colla un sussidio del 30-35 % con queste considerazioni :

« Il Municipio, accettando integralmente le conclusioni della Commissione amministratrice dell'OECL, ritiene doveroso assumere l'onere indicato e, in seguito, le necessarie manutenzioni per la distribuzione al dettaglio dell'energia elettrica, in considerazione dell'urgenza a provvedere definitivamente ad una soluzione soddisfacente per la fornitura di corrente a una zona immediatamente vicina alla nostra città e finora svantaggiata rispetto a tutto il resto del Cantone.

Il Municipio spera inoltre che favorendo in tal modo i paesi della Val Colla costituenti parte del retroterra della città di Lugano, sarà possibile un migliore progresso e sviluppo della zona, in modo da servire, oltre che ai bisogni della popolazione, anche a quelli di piccole industrie e alla espansione turistica della plaga ».

Il Consiglio comunale prendeva posizione il 14 aprile 1958 accettando il preavviso della Commissione della Gestione nel senso di « accordare il credito necessario nella misura del 30 % della spesa complessiva, comunque non superiore all'importo di Fr. 200.000,— ».

Giunte le cose a questo punto, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni invitava il Municipio di Lugano ad allestire il progetto di dettaglio della rete principale e secondaria di allacciamento. Questo lavoro richiedeva tempo parecchio e soltanto il 1. dicembre u.s.c. il progetto veniva consegnato al Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Le OECL avevano infatti ritenuto opportuno di esperire una accurata inchiesta in tutti i villaggi della Val Colla con l'aiuto dei segretari comunali, per conoscere il numero esatto degli allacciamenti richiesti, che in sede di progetto di massima furono solo stimati. Quest'inchiesta domandò alcuni mesi di tempo e ritardò l'allestimento e la presentazione del progetto. Esaminati gli atti, si constatava che il preventivo saliva dai Fr. 600.000,— del progetto di massima alla cifra rilevante di 870.000,— franchi.

Il nostro Dipartimento delle pubbliche costruzioni faceva allora presente alle OECL che, trattandosi di opera da sussidiare con i crediti del miglioramento

del suolo, notoriamente modesti, entrava in considerazione soltanto un progetto fatto con criteri di assoluta economia, pur rispettando le condizioni di solidità dell'impianto e di buona esecuzione.

Dopo trattative, il preventivo poteva così venir ridotto da Fr. 870.000,— a Fr. 750.000,—.

Agli atti del progetto è allegato il rapporto inviato dall'OECL, il quale spiega le ragioni dell'importante aumento di costo, che si possono così riassumere:

- 1) Mentre nel progetto di massima si prevedevano 252 allacciamenti, l'inchiesta esperita fece rilevare che essi salivano a più di 400. Ciò ha reso necessaria una rete di distribuzione più ampia di quella a suo tempo prevista e l'inserimento di 4 nuove cabine di trasformazione, che da sole costano Fr. 40.000,— in più.
- 2) Le OECL hanno affidato lo studio del progetto esecutivo alla ditta specializzata Herzog-Sonderegger di Aarau, la quale ha ritenuto necessario modificare il tracciato della linea principale (alta tensione, 16 KV) introducendo grandi campate per superare le vallette laterali, per evitare tagli eccessivi di boschi (pericolosi in una zona di terreno instabile come la Val Colla), per superare l'ostacolo costituito dai numerosi fili a sbalzo usati per lo scarico della legna nonché, da ultimo, per maggior solidità e sicurezza dell'impianto nei mesi invernali.  
Tutto ciò ha reso necessario l'impiego di pali in cemento per il cui acquisto, trasporto e posa è preventivata una spesa di Fr. 323.700,—. Il preventivo totale di Fr. 870.000,— poi non comprende le spese per la illuminazione pubblica dei Comuni e la demolizione delle vecchie reti di distribuzione.
- 3) Dall'epoca dell'allestimento del progetto di massima, sono intervenuti degli aumenti sulla mano d'opera e materiali dell'ordine del 10 % circa.

Pur ammettendo il fondamento di queste osservazioni, il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ha rilevato che i prezzi esposti nel preventivo della ditta Herzog-Sonderegger sono elevati e che, particolarmente nella esecuzione delle linee principali, sarà possibile realizzare un buon risparmio, come pure nella posta « lavori di ingegnere e imprevisi » di Fr. 80.150,—.

Ciò è stato ammesso anche dalla OECL la quale ha tuttavia osservato che una riduzione massiccia del preventivo da 870.000,— a 750.000,— franchi, se pur realizzabile, avrà per conseguenza una maggiorazione dei costi di manutenzione per la minor durata di certe parti dell'impianto e per l'aumento delle spese di taglio di boschi e pulizia generale delle linee. Questi maggiori oneri vanno naturalmente a carico della OECL.

#### IL FINANZIAMENTO DELL'OPERA

Durante le trattative, in sede di progetto di massima, era stato ammesso, con l'Ispettorato dei Comuni, che, considerata la disagiata situazione finanziaria dei Comuni della Valle, essi non avrebbero potuto venir caricati con un onere superiore al 10 % della spesa, allora preventivata in Fr. 600.000,—, cioè franchi 60.000,—.

Considerato ora il nuovo preventivo, questo Consiglio ritiene che il finanziamento dovrebbe venir così stabilito :

spesa di costruzione		Fr. 750.000,—
contributo Comune di Lugano	Fr. 200.000,—	
sussidio federale 20 %	Fr. 150.000,—	
sussidio cantonale 40 %	Fr. 300.000,—	Fr. 650.000,—
residuo a carico Comuni della Val Colla pari al 13 ⅓ %.		<u>Fr. 100.000,—</u>

L'onere posto a carico dei Comuni è aumentato, ma occorrerà pure che la Valle e meglio i Comuni di Val Colla (frazioni di Piandera, Colla, Cozzo, Signòra, Scareglia e Inzone), Cimadera, Certara e Bogno facciano questo sacrificio, considerato l'onere ingente che si addossa il Cantone assumendo il 40 % della spesa cioè Fr. 300.000,— e quello, pure considerevole, della città di Lugano la quale, oltre ai Fr. 200.000,— dati a fondo perso, deve poi contare su di un disavanzo annuo di esercizio di una certa rilevanza. Gli oneri di manutenzione delle linee elettriche si computano infatti al minimo al 10 % calcolando anche l'interesse del capitale di costruzione.

Prescindendo da quest'ultimo, compreso l'interesse sui Fr. 200.000,— concessi da Lugano, l'onere si riduce al 6 % circa, pari nel caso attuale, a Fr. 45.000,—. Ora le entrate presumibili secondo la O.E.C.L. si aggireranno sui 15/20.000,— franchi annui.

Per la ripartizione della spesa di Fr. 100.000,— fra i Comuni si farà capo all'art. 31 bis della legge sui consorzi del 21 luglio 1913 con pubblicazione del riparto spesa.

Il Consiglio di Stato avvierà la procedura relativa alla pubblica utilità.

Una domanda che si pone è quella relativa agli eventuali indennizzi da versare ai due piccoli impianti esistenti, notando che quello già di proprietà del sig. Maurizio Ceresa è stato ceduto con convenzione privata del 6 dicembre 1956 per la somma di Fr. 25.000,— al sig. Bertola-Müller di Lugano.

Di ciò, quest'ultimo ha dato comunicazione al Dipartimento delle pubbliche costruzioni il 20 giugno 1958. Il sig. Ceresa ha però conservato il diritto d'acqua. In merito osserviamo che la situazione giuridica dei titolari di centrali elettriche in Val Colla è assolutamente chiara. I loro diritti d'acqua non vengono lesi e quindi nessun indennizzo è loro dovuto per questo titolo. L'utenza non è loro assicurata da una privativa di esercizio municipalizzato e neppure da contratti particolari con i pubblici enti. Di conseguenza, l'approvvigionamento ad opera di un terzo (Lugano) non lede alcun valido diritto degno di protezione.

E' evidente però che i Comuni dovranno concedere la privativa della fornitura di energia elettrica al Comune di Lugano, a sensi della legge sulla municipalizzazione e consorzio dei servizi pubblici, e questa è una condizione alla quale sarà subordinata la concessione del sussidio cantonale.

Ciò premesso vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :  
*Janner*

Il Cons. Segr. di Stato :  
*Celio*

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente l'allacciamento elettrico della Val Colla  
alla rete delle Officine elettriche comunali di Lugano

(del . . . . .)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino  
visto il messaggio 9 dicembre 1958 n. 810 del Consiglio di Stato,

*decreta:*

*Art. 1.* — Il progetto di costruzione delle linee elettriche principali e secondarie di allacciamento dei Comuni di Val Colla, Bogno, Certara e Cimadera alla rete dell'Officina elettrica di Lugano è approvato.

*Art. 2.* — È concesso alla Officina elettrica comunale di Lugano per l'esecuzione dell'opera un sussidio del 40 % della spesa preventivata Fr. 750.000,—, pari al massimo a Fr. 300.000,—. Questo importo sarà portato in aumento del credito alla voce « miglioramento del suolo ed opere agricole » del bilancio preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

*Art. 3.* — L'esecuzione dei lavori dovrà ossequiare le norme federali e cantonali sugli impianti elettrici.

*Art. 4.* — La concessione del sussidio è subordinata alla previa concessione da parte dei Comuni interessati della privativa per la fornitura dell'energia elettrica alla Officina elettrica comunale di Lugano.

*Art. 5.* — Il regolamento d'esercizio e le tasse di utenza dovranno essere approvati dal Consiglio di Stato.

*Art. 6.* — I lavori verranno eseguiti sotto la sorveglianza del Dipartimento delle pubbliche costruzioni (Ufficio bonifiche e catasto).

*Art. 7.* — Il versamento del sussidio cantonale è subordinato a quello del sussidio federale. Per il sussidiamento cantonale farà stato l'importo sussidiato dalla Confederazione.

*Art. 8.* — L'opera dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza ed il Dipartimento delle pubbliche costruzioni eserciterà i necessari controlli.

*Art. 9.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed ha effetto con lo stanziamento del sussidio federale.